

Urbanistica

Il vicesindaco rassicura la società: «Nessuno deve sentirsi escluso dalla riflessione su quell'area»

Sede Trento Fiere

Al vaglio l'ipotesi di lasciarla all'ex Cte

Biasioli: la città non rinuncerà al polo

TRENTO — Una decisione (politica) non è ancora stata presa: probabilmente qualche indicazione uscirà già dal vertice tra Comune, Provincia e ateneo previsto per la prossima settimana. Ma l'ipotesi esiste: nella riorganizzazione dei locali del complesso espositivo di via Briamasco potrebbe esserci spazio sia per le funzioni universitarie che per la società Trento Fiere. La quale, in questa prospettiva, non dovrebbe — almeno per il momento — trovare una nuova collocazione.

«Stiamo valutando» conferma il vicesindaco del capoluogo Paolo Biasioli, che attende l'incontro della prossima settimana per avere dei dati in più. Il compito di verificare la situazione è stato affidato, nelle scorse settimane, a Patrimonio del Trentino: l'obiettivo, in sostanza, è individuare le esigenze di Trento Fiere (e quindi della parte espositiva) e quelle dell'università (che all'ex Cte vuole collocare aule studio, una mensa, locali per le associazioni e un asilo nido). Tenendo conto anche della presenza, nello stabile, della scuola per infermieri dell'università di Verona. «Da quanto ci è stato detto — sottolinea Biasioli — nel complesso ci sarebbero degli spazi non utilizzati. Quindi, ci potrebbe essere posto sia per l'ateneo che per Trento Fiere». Almeno per qualche tempo, precisa il vicesindaco. «Non si esclude — aggiunge Biasioli — che un ragionamento più ampio sul futuro di Trento Fiere possa essere avviato». Una riflessione, assicura l'assessore all'urbanistica, che comunque coinvolgerà i diretti interessati: «Nessuno deve sentirsi escluso dai ragionamenti. Se si deciderà di valutare la localizzazione del polo fieristico in un'altra sede, ne discuteremo con i vertici della società. Non avrebbe senso fare altrimenti». Con una precisazione importante: «Trento non vuole rinunciare a uno spazio espositivo. Sarebbe assurdo, per una città turistica, non avere una funzione di questo tipo».

Intanto, gli occhi sono concentrati su via Briamasco. Con più di un'incognita. Si dovrà capire, innanzitutto, l'entità degli spazi utilizzabili e, di conseguenza, i servizi che potranno essere collocati in quell'immobile (in passato si è parlato anche di locali per il Museo). Si dovrà quindi allargare lo sguardo a tutta l'area, studiando il futuro delle due barchesse (quella di proprietà provinciale è praticamente attaccata all'ex Cte, mentre per quella del Comune c'è già un progetto di recupero) e, soprattutto, di palazzo delle Albe, sulla cui destinazione si discute ormai da tempo.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partita aperta

Sopra il vicesindaco del capoluogo Paolo Biasioli. A fianco la sede attuale di Trento Fiere, in via Briamasco



Quarto centenario della nascita

Martini, tre giorni di studi e dibattiti

TRENTO — In occasione del quarto centenario della nascita di Martino Martini, è stato organizzato a Trento un convegno per approfondire la figura del missionario. Si tratta di una tre giorni che radunerà in città esperti di fama internazionale. Metà tedesco e metà italiano, il gesuita nato a Trento nel 1614 ha raccolto e diffuso in Europa dettagliate informazioni sulla Cina premoderna. Le sue opere, entrate ben presto in circolazione, sono state tradotte e stampate in gran parte nei Paesi del vecchio continente.

Il convegno è organizzato dal Centro studi Martino Martini e dal Stiftungslehrstuhl für Missionswissenschaft dell'università di Würzburg, con il sostegno della Deutscher Akademischer Austauschdienst (Daad). Si parte mercoledì alle 16.30 a palazzo Geremia, per una serata dedicata all'esperienza del missionario in Cina e nei Paesi Bassi, di cui parleranno Federico Masini e Noël Golvers.

Il giorno dopo gli appuntamenti cominceranno alle 9.30 con Claudia Von Collani che parlerà di astronomia attraverso le figure di Martini e di



Schall von Bell. Seguirà un approfondimento di Scartezini sul capoluogo trentino nel XVII secolo, Orlando Lentini, Davor Antonucci, Luisa Paternicò, Katrien Berger, Uta Lindgrein, Evelyn Gottschlich e Michele Castelnovi che illustreranno le principali opere di Martini.

Dalle 16.30 si parlerà invece di geografia e cartografia con Daniela Dumbrawa e Stefano Piastra. Ci si ritroverà venerdì per approfondire la questione della «Controversia dei riti cinesi» con Rita Wildmaier, Gianni Criveller e Ilaria Morali. Concluderanno l'evento Mariagrazia Russo, Wang Liangming, Yuan Xi e Xie Mingguang. Accanto a quello trentino anche un evento milanese, con una serie di incontri organizzati dal Centro missionario pontificio istituto missioni estere (Pime) in collaborazione con il Centro studi Martino Martini e il Centro di cultura Italia-Asia.

Chiara Currò Dossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unesco Acquistato per 2.000 euro

Le Dolomiti in un libro

L'opera di Fuchs nella biblioteca Sat

TRENTO — Si intitola «Die Venetianer Alpen» il raro volume dedicato alle Dolomiti che da ieri è andato ad arricchire il patrimonio librario della biblioteca della montagna della Sat. Pubblicato nel 1844, il volume è stato scritto dall'ingegnere ungherese Wilhelm Fuchs che tra il 1835 e il 1845 fu sovrintendente della miniera di Agordo. Partecipò all'insurrezione del suo Paese natale e morì esule in Serbia. A parte queste notizie, però, di lui si sa ben poco. «Questo libro è una delle prime opere, e oggi delle più rare, che trattano dal punto di vista geologico-topografico e geografico la zona dolomitica» ha spiegato Riccardo De Carli, storico e bibliotecario della Sat. «A corredo del testo sono presenti numerose tavole a colori sui luoghi — prosegue —, in particolare si trova una tabella con le quote dei monti dolomitici, ricavate con misurazioni trigonometriche e barometriche, come nel caso del Pelmo, il che fa supporre che Fuchs lo avesse scalato ben prima di John Ball nel 1857».

Per le ottime condizioni, il valore del volume si aggira intorno ai 4.000 euro ma confrontando il prezzo di vendita proposto da diversi privati è stato acquistato per circa 2.000 euro. Una spesa resa possibile dal «Fondo librario e documentale de-



dicato alle Dolomiti-Bene Unesco» costituito nel 2013 con un protocollo d'intesa tra Provincia e Sat. Il fondo è articolato in una parte corrente composta da circa 300 volumi e una storica con circa 200 documenti. «Le nostre montagne sono inserite in un contesto urbanizzato — spiega il presidente della Sat, Claudio Bassetti —. Siamo stati capaci di realizzare una sintesi mirabile, ma l'equilibrio resta pur sempre molto delicato».

«L'interesse della Provincia è quello di promuovere questo fondo, una risorsa per la documentazione sulla montagna — sottolinea l'assessore Mauro Gilmozzi —. Ma come ente che guida la rete funzionale dedicata alla conoscenza nella Fondazione Unesco, abbiamo deciso di finanziare anche la terza edizione del master per la gestione dei beni naturali». Il corso, della durata di un anno, è condotto in collaborazione con l'università di Torino che si occupa invece della gestione dei beni culturali nella fondazione. Il pareggio di bilancio realizzato dal master si attesta tra i 130.000 e i 140.000 euro, cifra che la Provincia sostiene per l'80% mentre il restante 20% è coperto dalle rette.

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica «Sfida» tra Comune e Provincia sulla presenza di Ragozzino nel cda Centro S. Chiara, nomina nel mirino

TRENTO — Il confronto, spesso tormentato, tra Comune di Trento e Provincia si arricchisce di una nuova partita. Questa volta in campo culturale.

A porre Palazzo Thun e Piazza Dante su posizioni diverse, in queste settimane, è la proposta del nome di competenza comunale per la composizione del nuovo consiglio di amministrazione del Centro servizi culturali Santa Chiara.

La vicenda è complicata. E parte dalla presentazione dei curriculum da parte degli interessati alla carica di membro del board del centro culturale. Tra le domande arrivate in Comune, una è quella di Carmine Ragozzino, che già in passato aveva occupato una delle poltrone del cda.

L'ipotesi sembra piacere al sindaco del capoluogo Alessandro Andreatta, che convoca l'ex consigliere e gli comu-

nica l'intenzione di proporre alla Provincia la sua nomina nel board.

Una proposta quasi formale, visto che, tradizionalmente, i nomi indicati da Palazzo Thun vengono confermati da Piazza Dante senza problemi. Questa volta però così non accade. Praticamente al momento della firma dell'incarico, Ragozzino scopre che dalla Provincia qualche obiezione è stata sollevata.

Inizialmente si parla della richiesta di un nome femminile, poi di una terna di nomi tra i quali scegliere. Infine, un paio di settimane dopo, di una questione legata agli incarichi delle persone scelte da Provincia e Comune. Tra i nomi proposti da Piazza Dante, infatti, c'è quello di Loretta Failoni, presidente del coordinamento teatrale trentino, ente nel quale è attivo anche Ragozzino (come membro del

consiglio di amministrazione, senza diritto di voto). E secondo la Provincia, due rappresentanti dello stesso soggetto sarebbero troppi nel cda del centro Santa Chiara. Di qui la replica di Ragozzino, pronto a dimettersi dal coordinamento.

Ma ancora la questione non si sblocca, nonostante le ferme prese di posizione di Andreatta. «Ringrazio il sindaco per la fiducia» commenta Ragozzino. Che ora rimane in attesa di ulteriori sviluppi.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

SALUTE

I rischi dell'obesità

Consulenze gratuite

TRENTO — Il motto è «Facciamo insieme il primo passo». Una frase che ricorre proprio oggi, quattordicesima edizione dell'Obesity day, ovvero una giornata di sensibilizzazione sull'obesità. All'iniziativa, promossa dall'associazione italiana di dietetica aderiranno 200 centri nazionali per fornire consulenze gratuite. Anche in Trentino. Collegandosi al sito www.obesityday.org è possibile trovare il centro più vicino.

L'INAUGURAZIONE

Impact Hub Trentino

Aprire il nuovo spazio

TRENTO — Sarà un'intera giornata dal titolo efficace: «Hub opening». Oggi, Impact Hub Trentino presenterà ufficialmente il nuovo spazio di coworking di Trento e i servizi dedicati a professionisti e imprese. Tutto ciò in occasione del quarto anniversario di questa realtà. Dal 2009 a oggi, la community si è allargata e oggi conta ben 90 membri. Ancora: la cooperativa conta 11 soci e uno staff multidisciplinare di 17 persone.

L'ASSOCIAZIONE

Ora Veglia Onlus

va a Piedadcastello

TRENTO — Dopo molte attese, la nuova sede dell'associazione «Ora Veglia Onlus» è pronta, accogliente e funzionante. Grazie alla disponibilità del Centro Sociale Bruno, l'onlus può proseguire la sua attività. L'inaugurazione, in via Lungadige San Nicolò, è in agenda proprio oggi. Una data simbolica, legata al settantesimo anniversario del sacrificio di Veglia, nome di battaglia della partigiana Clorinda Menguzzato.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serodoli, domenica evento in quota

«Piazza Dante chiarisca la posizione»

TRENTO — La Sat torna in quota per far conoscere agli appassionati della montagna (e non solo) la zona di Serodoli, l'area sopra Madonna di Campiglio che la Comunità delle Giudicarie ha individuato come possibile luogo di espansione delle piste da sci.

Dopo il «no» della Provincia ai nuovi impianti, arrivato pochi giorni fa e legato a questioni tecniche (di fatto, per l'ampliamento

dell'area sciabile è necessaria una variante al Pup), i satini delle Giudicarie, il comitato «Serodoli resti Serodoli» e l'osservatorio spontaneo sul rispetto dell'ambiente trentino hanno tirato un sospiro di sollievo. Ma non hanno abbassato la guardia. Mantenendo in calendario l'iniziativa «Emozioni a Serodoli» già programmata prima dell'espressione della giunta provinciale sul progetto.

Domenica, quindi, la Sat propone una «salita spontanea e collettiva» al lago, con ritrovo alle 9 nella piana di Nambino per l'«escursione naturalistica e paesaggistica» e appuntamento a mezzogiorno al lago Serodoli per l'esibizione di un trio di fiati (domani è in programma invece una passeggiata per le strade e i sentieri militari della zona, dal titolo «Il fuoco e il gelo 1914-2014. Le guerre inutili»).

Intanto Sat, osservatorio e comitato tornano sulla decisione della Provincia. «Confidiamo — scrivono in una nota — che questa scelta sia dettata da una responsabilità per la salvaguardia di un bene comune con il nostro territorio, il paesaggio e l'acqua, ma sappiamo che è una scelta politica e che quindi può cambiare». Alla giunta, però, satini e cittadini chiedono informazioni sulla «situazione tecnica valutata dall'esecutivo prima di esprimersi: sarebbe prezioso conoscere se è stato stilato un rapporto tecnico. Verrebbe utile un incontro pubblico, che l'assessore Daldoss ha promesso».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA